

Il lavoro che rigenera: un'opportunità per trasformare insieme le fragilità in risorse

In un'Italia attraversata da povertà e disuguaglianze sociali, Fondazione Cariverona lancia il bando Lavoro e inclusione: 4 milioni di euro per costruire, insieme ai territori, nuove opportunità di occupazione e autonomia per chi è ai margini

In un Paese che fatica a tenere insieme crescita economica e giustizia sociale, il **lavoro** resta una delle frontiere decisive dell'**inclusione**. Non solo per generare reddito, ma per riconoscere dignità, rafforzare le competenze, costruire relazioni. Eppure oggi, in Italia, oltre il 15% dei **giovani** non studia, non lavora e non è in formazione – un dato che ci vede tra i fanalini di coda in Europa. Le **donne** continuano ad avere un tasso di occupazione di oltre 17 punti inferiore rispetto agli uomini. Le **persone con disabilità** in età da lavoro sono occupate solo nel 36% dei casi, contro una media europea del 51%. E i **migranti**, pur rappresentando il 10,8% della forza lavoro, registrano un tasso di disoccupazione nettamente superiore alla media nazionale. Ma dietro queste cifre ci sono **storie di emarginazione** che non possono più essere ignorate.

È in questo contesto che Fondazione Cariverona ha deciso di lanciare il nuovo **bando Lavoro e inclusione**, con una dotazione di **4 milioni di euro**. L'obiettivo è chiaro: rafforzare nei territori di Verona, Vicenza, Belluno, Ancona e Mantova ecosistemi locali capaci di offrire **opportunità reali di inserimento e reinserimento lavorativo** per chi si trova in condizione di vulnerabilità. Si tratta di persone **disoccupate o sottoccupate** che, se adeguatamente sostenute, possono rientrare nel mercato del lavoro. Ma anche di **cittadini più lontani dall'occupazione**, che vivono svantaggi complessi - economici, sociali, sanitari, abitativi - e per i quali serve un **approccio integrato**, graduale e costruito su misura.

"Il lavoro non è solo una questione economica: è dignità, è riconoscimento, è partecipazione. Abbiamo bisogno di **soluzioni** che nascano nei territori, da reti vere tra pubblico, privato e terzo settore. Questo bando vuole essere una leva per **attivare nuove alleanze e produrre un cambiamento concreto**", afferma **Bruno Giordano**, presidente della Fondazione.

Il bando è costruito per stimolare la **co-progettazione tra soggetti diversi**. Il cuore dell'iniziativa è infatti la costruzione di un **ecosistema generativo**, nel quale pubbliche amministrazioni, imprese, organizzazioni non profit, servizi, enti di formazione e cittadini possono collaborare in modo stabile e coordinato. Non si cercano interventi isolati o risposte emergenziali, ma percorsi in grado di **creare valore nel tempo**, capaci di far dialogare **competenze diverse** attorno a una sfida comune: **restituire futuro a chi lo ha perso**.

Tutte le progettualità dovranno avere al centro una **governance territoriale partecipativa**, capace di coordinare gli attori locali in una strategia condivisa. Fondamentale sarà il disegno di **percorsi di orientamento, formazione e accompagnamento personalizzati**, in grado di intercettare e valorizzare i talenti, anche quando sono rimasti a lungo nascosti. Altro elemento centrale è il coinvolgimento attivo del **mondo imprenditoriale**, da accompagnare in un cambiamento culturale verso contesti lavorativi realmente inclusivi. Le organizzazioni della rete saranno inoltre chiamate a rafforzare le proprie **competenze**, per garantire efficacia e sostenibilità agli interventi. Tutto il progetto sarà accompagnato da una **supervisione valutativa indipendente**, affidata a un ente esterno con esperienza, per monitorare gli impatti e guidare eventuali correzioni di rotta.

L'investimento della Fondazione non si limita all'erogazione di contributi: il bando rappresenta un'occasione per costruire **modelli nuovi, replicabili e scalabili**. A questo scopo è stato pensato **Impact LAB**, uno spazio strutturato di apprendimento condiviso tra tutti i soggetti coinvolti. Incontri in presenza, workshop tematici e tavoli di co-design permetteranno di confrontarsi, analizzare i risultati, mettere in circolo soluzioni efficaci. L'obiettivo è promuovere un **approccio di rete reale**, basato sulla corresponsabilità e sul miglioramento continuo.

Il contributo richiedibile potrà variare tra 200 e 400mila euro, con un cofinanziamento minimo del 20%. Le candidature andranno presentate online entro le ore 13 del **15 ottobre 2025**. Il bando e le dinamiche del mercato del lavoro nei territori di riferimento della Fondazione saranno inoltre approfonditi attraverso **due webinar online**, aperti a tutti, che si terranno **il 9 e il 23 luglio** dalle 10.30 alle 12.

“Per partecipare a questa iniziativa è importante saper guardare **oltre il progetto**. Vogliamo sostenere iniziative che sappiano **costruire alleanze durature**, lavorare sul campo, portare risultati. Il nostro compito è dare spazio a chi ha idee forti e radici nei territori”, sottolinea **Giordano**. “In un'epoca di crisi multiple e trasformazioni profonde, **investire sul lavoro** significa investire sulla coesione, sulla salute delle comunità, sulla tenuta democratica della società”. Con questo bando, Fondazione Cariverona scommette quindi su una visione ambiziosa e concreta: **unire le forze migliori per non lasciare indietro nessuno**. Perché un lavoro che include è un diritto. Ma anche una **responsabilità collettiva**.

Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne

comunicazione@fondazionecariverona.org

045 8057379-03

Verona, 30 giugno 2025